

Una probabile origine infiammatoria dei polipi endometriali

Ferrari A.¹, Crupano F.M.¹, Minicucci V.¹, Fiorella P.¹, Amendolara M.¹, Di Fiore C.¹, Caroli Casavola V.¹
Resta L.², Cicinelli E.¹

¹Dipartimento di Scienze Biomediche ed Oncologia Umana, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", II U.O. di Ginecologia ed Ostetricia, Policlinico di Bari, Bari, Italia.

²Dipartimento di Emergenza e Trapianti di Organi, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", U.O. di Anatomia Patologica, Policlinico di Bari, Bari, Italia.

Dati del presentatore: Dr.ssa Alessandra Ferrari, medico in formazione specialistica c/o II U.O. di Ginecologia ed Ostetricia, Policlinico di Bari, Bari, Italia. e-mail: aleefrr@gmail.com tel 3206612479

Introduzione

I polipi endometriali sono una patologia molto frequente, tradizionalmente considerata ormonodipendente. I risultati del presente studio dimostrano che almeno una parte dei polipi endometriali può avere un'origine infiammatoria.

Materiali e metodi

Sono stati rivalutati i campioni istologici di 70 pazienti sottoposte a polipectomia endometriale. Tutte le pazienti erano in età riproduttiva, prive di terapie antinfiammatorie o antibiotiche nei 3 mesi precedenti la polipectomia e non sottoposte ad ormonoterapia. Le pazienti sono state suddivise in due gruppi.

Gruppo A: pazienti con polipi endometriali senza endometrite cronica (CE)

Gruppo B: pazienti con polipi endometriali con endometrite cronica.

I campioni sono stati sottoposti ad analisi immunoistochimica con metodo di valutazione semi quantitativo.

Risultati

	VEGF	TGFβ1	TGFβ2	TGFβ3
Group A				
P (glandular epithelium)	7.19 ± 0.651	2.71 ± 0.561	3.12 ± 1.151	3.06 ± 1.121
P (stroma)	5.01 ± 0.99	0.22 ± 0.12	0	0.37 ± 0.50
Group B				
P (glandular epithelium)	7.58 ± 0.51	2.14 ± 0.981	3.08 ± 0.901	2.51 ± 1.18
P (stroma)	6.58 ± 0.67	0.27 ± 0.27	0	2.17 ± 1.27

L'analisi dei due gruppi ha permesso di evidenziare una maggiore espressione di VEGF nell'epitelio ghiandolare rispetto allo stroma. L'espressione stromale era maggiore nelle donne del gruppo B rispetto al gruppo A e l'espressione di VEGF era maggiore nelle donne con CE rispetto alle donne senza CE. In entrambi i gruppi, l'espressione di TGFβ1 nello stroma era debole ma, nelle donne del Gruppo B è stata osservata un'espressione leggera e diffusa di TGFβ1 localizzata nell'endotelio dei vasi. L'espressione di TGFβ3 nel gruppo B è apparsa maggiore che nel gruppo A, TGFβ3 è sembrato, inoltre, essere sovra espresso in specifiche cellule stromali ad aspetto fusato.

Discussione

Nel nostro studio, TGFβ1 è stato significativamente più espresso nei polipi rispetto al normale endometrio, suggerendo che possa concorrere alla proliferazione endometriale. Inoltre, l'espressione di TGFβ3 è risultata aumentata nelle cellule ghiandolari dei polipi di entrambi i gruppi, nonché nell'endometrio di donne del gruppo B rispetto al gruppo A. TGFβ3 è noto per essere coinvolto nello sviluppo di molti organi, nella cancerogenesi e nella modulazione del tessuto connettivo nella cicatrizzazione delle ferite.

Conclusioni

I nostri dati suggeriscono un legame tra infiammazione e proliferazione endometriale. TGFβ3 appare espresso in un particolare tipo di cellule con un aspetto fusato, utile per la diagnosi istologica della CE. Tuttavia, al momento, la natura e le funzioni di tali cellule sono ancora sconosciute. La constatazione che l'espressione di TGFβ3 è particolarmente evidente nelle cellule fuse suggerisce che queste possano avere un ruolo nei processi di stimolazione e crescita dei polipi endometriali.